

‘Festa dei Musei’, MarTA presidiato dagli opliti e dagli ‘Amici dei Musei’

di Maddalena Orlando - 4 luglio 2016



Un benvenuto ideale, visto l'ambiente, quello offerto sabato scorso ai visitatori del MarTA che accedevano da corso Umberto. Un oplita a guardia del Museo, che non ci starebbe male in ogni momento. Era uno de "I Cavalieri de li Terre Tarentine" che hanno, inoltre, animato il chiostro con danza pirrica e scontri tra guerrieri spartani e lucani.



opliti in battaglia

Queste marziali presenze hanno offerto uno spettacolo a più riprese nella serata. Una idea originale che si è inserita nella 'Festa dei Musei' che nell'intero fine settimana, appena trascorso, ha alternato visite a tema, laboratori e conversazioni.



gruppo spartani

Una rievocazione suggestiva – preceduta da una spiegazione relativa alle armature e all’ambientazione storica – che andrebbe ripetuta, soprattutto perché l’ansiosa partita della squadra nazionale ha limitato le presenze che avrebbero potuto assistere anche a questo evento.



oplita

E mentre gli opliti si scontravano con i nemici, nella sala conferenze si stava svolgendo la conversazione degli ‘Amici dei Musei’ di Taranto: “Taranto in divenire: gli Amici dei Musei e il paesaggio culturale”. La segretaria Nicoletta Colletta ci ha illustrato il senso della conferenza, specificando che gli ‘Amici dei Musei’ è una associazione di volontariato culturale che opera sul territorio da oltre trent’anni, con un impegno costante e continuo di ricerca e di proposte culturali da organizzare e realizzare, pensate sempre tenendo alto il livello dei contenuti culturali degli argomenti trattati. Naturalmente non si sarebbero raggiunti gli alti livelli di riconoscimento da parte della città per il lavoro svolto, se non fosse stato sempre presente un indefesso impegno umano.



festa musei

“Sottolineare la relazione tra l’impegno svolto dagli Amici dei Musei e l’impegno umano è decisamente voluto, – spiega Nicoletta Colletta – nell’occasione della conferenza, visto che si parla di paesaggio culturale. Che è il risultato di una componente naturale a cui si

aggiunge l'azione dell'uomo, che con la sua opera sviluppa diversità e singolarità regionali, che poi, gli organi competenti devono provvedere a salvaguardare e a valorizzare, tenendo conto che si tratta di una realtà mutevole, che va inserita in un coinvolgimento che deve passare attraverso i cittadini e le associazioni di volontariato. Il paesaggio culturale è considerato, di frequente, un paesaggio di valore identitario, concetto condiviso da sempre dagli 'Amici dei Musei'. Infatti la divulgazione dei temi collegati alla Storia, all'Archeologia e all'Arte, indirizzato ad un pubblico vasto, affrontati con carattere di scientificità ha avuto, da sempre, lo scopo di recuperare conoscenze in grado di aiutarci a ricostruire le radici della nostra identità."

La segretaria ribadisce con forza un nuovo concetto che si sta diffondendo negli ambienti culturali e segna un cambio di rotta con le politiche di questo settore: "Le istituzioni devono tenere conto che la valorizzazione del paesaggio culturale passa anche attraverso il coinvolgimento degli abitanti e le componenti specializzate, al fine di raggiungere un progetto di sviluppo del territorio."